L’acquisizione di Globalstar un business rischioso per Amazon. Apple il vero vincitore?

Acquisendo **Globalstar**, **Amazon** ottiene il controllo di una serie di satelliti, preziose frequenze radio e licenze globali, elementi essenziali per entrare nel nascente mercato della telefonia mobile satellitare. Ma il vero vincitore di questo accordo da 11,6 miliardi di dollari potrebbe essere **Apple**. Lo scrive l’agenzia di stampa francese *Agefi*.

Amazon sta accelerando la sua battaglia satellitare, puntando a dominare il mercato strategico della telefonia mobile satellitare *“direct-to-cell”,* ma non senza rischi. Il gigante dell’e-commerce ha annunciato martedì 14 aprile la firma di un *“accordo di fusione definitivo”* per acquisire l’operatore satellitare americano Globalstar, valutandolo 11,57 miliardi di dollari (9,81 miliardi di euro). Amazon offre fino a 90 dollari per azione dell’operatore, in contanti o in azioni. La transazione dovrebbe concludersi nel 2027, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni sospensive.

Frequenze radio e licenze globali

Con questa acquisizione, Amazon si assicura l’accesso alle preziose risorse di Globalstar:

- le sue ambite frequenze radio in banda L e S,
- le licenze globali e una costellazione esistente di 24 satelliti in orbita terrestre bassa (LEO) e una rete di

stazioni di terra.
- Questa acquisizione consente ad Amazon di accelerare l’implementazione della sua rete, evitando al contempo le lunghe procedure normative associate all’assegnazione delle frequenze.

Integrando le risorse di Globalstar con le future generazioni di satelliti **LEO di Amazon**, l’azienda fondata da **Jeff Bezos** sarà in grado di estendere i suoi servizi internet satellitari, ancora in fase embrionale, alla connettività mobile. Questa connessione *“direct to cell”* consente di collegare direttamente i satelliti agli smartphone senza utilizzare un’antenna terrestre. Finora limitato agli usi di emergenza, questo approccio sta diventando uno standard per la connettività che integra le tradizionali reti mobili.

Globalstar fornitore del servizio SOS Emergenza di Apple

Questa è la specialità di Globalstar: l’azienda è nota per aver fornito la tecnologia alla base della funzione *“SOS Emergenza”* di **Apple**, con i suoi 24 satelliti in orbita terrestre bassa. Verso la fine dello scorso anno, l’azienda ha annunciato che una nuova rete in fase di sviluppo, supportata da Apple, avrebbe portato tale numero a 54 satelliti, inclusi alcuni satelliti di emergenza.

Amazon è davvero la vera vincitrice di questo accordo?

Ma non è privo di rischi. Amazon scommette sulla crescita del mercato della telefonia mobile satellitare, il che è tutt’altro che scontato.

Inoltre, **Jeff Bezos** è rimasto indietro rispetto al suo rivale dichiarato, **Starlink**, fondata da **Elon Musk**, leader nel settore

dell’accesso a Internet via satellite. Dopo aver lanciato i primi satelliti di prova nell’ottobre 2023, Amazon ha iniziato il dispiegamento della sua costellazione nell’aprile 2025. Il lancio è per ora modesto: attualmente ha solo 200 satelliti in orbita, su un obiettivo totale di 3.200 dispositivi in orbita terrestre bassa entro il 2029. Il suo futuro servizio, chiamato Amazon Leo non è ancora stato implementato su larga scala e non ha una data di lancio annunciata.

Oltre alla rete Globalstar, Amazon Leo prevede di implementare anche il proprio sistema satellitare D2D di nuova generazione *“a partire dal 2028”* per fornire servizi voce, dati e messaggistica. Amazon Leo intende inoltre stringere partnership *“con operatori di rete mobile”* per sfruttare alcune delle loro frequenze.

Rimane quindi ancora molto indietro rispetto a Starlink, che gestisce una rete di oltre 10mila satelliti e vanta più di 9 milioni di utenti (internet e direct-to-cell) in tutto il mondo. L’azienda di Elon Musk possiede già 800 satelliti interamente dedicati al direct-to-cell e ha già siglato accordi con operatori su entrambe le sponde dell’Atlantico. Inoltre, nel settembre 2025 Starlink ha acquisito bande di frequenza negli Stati Uniti per 17 miliardi di dollari.

Apple nell’ombra

In realtà, il vero vincitore di questo accordo potrebbe essere proprio Apple, che attualmente si affida a Globalstar per il servizio satellitare offerto sui suoi iPhone. Apple non voleva acquisire Globalstar per intero, ma aveva bisogno che il servizio continuasse a funzionare. A tal fine, nel 2024 Apple ha investito circa 1,5 miliardi di dollari in Globalstar, acquisendo all’epoca una quota del 20% della società.

Lasciando questo accordo ad Amazon, Apple le lascia la pesante responsabilità di effettuare investimenti rischiosi. E questo va benissimo. Amazon ha chiarito nel suo comunicato stampa di

martedì che continuerà la sua partnership con il produttore di iPhone per fornire il servizio satellitare su iPhone 14 e modelli successivi, nonché su Apple Watch Ultra 3.

"Ciò significa che i nostri utenti continueranno ad avere accesso alle funzionalità satellitari essenziali di cui hanno bisogno, come le chiamate di emergenza, la messaggistica, Dov'è e l'assistenza stradale, per rimanere al sicuro e connessi anche offline", ha detto **Greg Joswiak,** vicepresidente senior del marketing globale dei prodotti di Apple. Questo accordo ha creato un altro perdente: la società di telecomunicazioni satellitari **AST SpaceMobile**, il cui prezzo delle azioni è crollato dell'11% martedì. Secondo *The Information*, AST SpaceMobile aveva anche in programma di lanciare un servizio di comunicazione diretta con i telefoni cellulari entro la fine dell'anno, in concorrenza con Starlink Mobile. Tuttavia, a differenza di Amazon tramite Globalstar e presto anche SpaceX, non possiede un proprio spettro di frequenze mobili. AST dipenderà quindi dall'utilizzo di frequenze prese in prestito dai suoi partner operatori di telefonia mobile statunitensi, come Verizon, AT&T e Vodafone.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/lacquisizione-di-globalstar-un-business-rischioso-per-amazon-apple-il-vero-vincitore/570165/